

Aree protette tra tutela e fruizione: connettere cittadini e utenti con il territorio vincolato

SIMONE QUILICI¹, GIOVANNA SARACINO², ANDREA SASSO³

Nature reserves between safeguard and fruition: connecting citizens to protected areas

Abstract

Nature reserves play a very important role for citizens living in their vicinity and surrounding areas, as well as for those who live in sprawling urban environments. The urban expansion of Rome has today begun to encroach on areas, which up to twenty years ago were mostly just for the dynamic day tripper. Today, commuting times are, on average, one hour, sometimes one and a half hours, and the population of the areas within this range has been boosted by newcomers attracted to a better quality of life and considerably lower living costs.

From the changing population and the increased mobility of daytrippers, comes the need to connect the user-citizen and the resident-citizen with the natural protected environment, to encourage proper use and increased awareness of natural and cultural resources, with the aim of transforming the visitor into one who becomes aware and respectful of nature.

To this end, the governing body of the Nature Reserve Lago di Vico has undertaken communication, information and promotional activities in recent years in order to connect the protected area with the surrounding territory and its citizens in multifarious ways. This policy has been inspired by consultation with different public entities, determining various wants and needs, in order to plan and realize a series of communication and infrastructural activities so as to improve or create ex novo the concept of a public nature and a public common space.

A series of public funded projects have been carried out, ranging from the improvement of the paths and the consolidation of structures of historic interest, to the creation of lookouts (often including upgrading service structures), as well as the production of explanatory material and communication initiatives.

Premessa

Una delle scommesse più importanti espressa con l'istituzione delle aree protette regionali alla fine degli anni '70, quando alle Regioni italiane è stata affidata la tutela del territorio e consentita la loro istituzione, è stata quella di coniugare le esigenze di salvaguardia ambientale con lo sviluppo locale, la protezione della biodiversità con le istanze di utilizzo del territorio.

Dobbiamo purtroppo riconoscere che, a distanza di circa quarant'anni dal DPR 616 del 1977, in alcuni casi questa scommessa è stata persa. L'apposizione di vincoli a parte del territorio è stata vista come un intervento calato dall'alto, talora non concertato con le comunità locali alle quali, spesso, non si è riusciti a spiegare l'importanza e la necessità di tali norme, ma soprattutto il giovamento a medio e lungo termine, ambientale ed economico, che l'istituzione delle aree naturali protette avrebbe portato. Non hanno inoltre favorito tale azione le posizioni assolutamente rigide assunte da alcune frange dell'ambientalismo italiano, che hanno prestato il fianco ai detrattori della protezione ambientale. Sulla base delle criticità rivelatesi nel tempo, da qualche anno, sulla base di una nuova strategia nazionale di partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, è emersa l'esigenza di coinvolgere, informare, comunicare. Gli interventi normativi relativi al miglioramento della trasparenza amministrativa (soprattutto a partire dalla L. 241/1990) nonché quelli legati alla comunicazione istituzionale, a partire dalla legge 150/2000, hanno gradualmente potenziato l'efficacia dell'azione pubblica, sviluppando una coscienza diversa, sia nel dipendente pubblico che nel cittadino. Il valore strategico della comunicazione istituzionale è ormai riconosciuto di fondamentale importanza nell'azione di governance e bene supporta la creazione o implementazione delle infrastrutture di servizio che migliorano la fruibilità ed accessibilità alle risorse naturalistiche ed ambientali di un territorio. In quest'ambito la realizzazione di una serie di opere pubbliche legate alla valorizzazione territoriale e l'abbinamento con una serie di azioni comunicative ed informative ha prodotto un netto miglioramento della percezione dello spazio pubblico tutelato, avvicinando il cittadino e l'utente al bene ed al suo corretto e sostenibile utilizzo. L'aumento esponenziale dei partecipanti alle iniziative organizzate dall'Ente gestore della Riserva e dell'attenzione alle sue attività informative, valutata principalmente sulla base dei dati legati ai social media, conferma l'efficacia della strategia intrapresa a livello regionale dall'Area Capitale Naturale della Regione Lazio e locale dall'Ente Monti Cimini - Riserva Lago di Vico.

Gli interventi strutturali

Alcuni recenti interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale all'interno del perimetro della Riserva Naturale Regionale Lago di Vico,

¹ Architetto Funzionario dell'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale della Regione Lazio, squilici@regione.lazio.it

² Architetto Urbanista Free Lance, giovannasaracino@gmail.com

³ Archeologo e Comunicatore Riserva Naturale Lago di Vico, Regione Lazio, asasso@regione.lazio.it



Figura 1. L'intervento sulla torre piezometrica, creazione di un punto panoramico, scenario migliorativo

istituita sin dal 1982 in provincia di Viterbo, hanno messo in evidenza le potenzialità di sviluppo di un turismo sostenibile legato alle valenze storico-architettoniche e paesaggistiche dell'area.

Nell'ambito della programmazione regionale dei fondi europei (FESR 2007-14) sono stati individuati alcuni significativi monumenti da recuperare, collocati tra l'altro lungo il percorso della Via Francigena. Il Masterplan 2008 della Riserva Naturale Lago di Vico ha dunque posto le premesse per alcuni interventi di valorizzazione del patrimonio culturale situati in contesti di alta valenza paesaggistica e naturale. Il primo di questi interventi è consistito nel consolidamento dei ruderi della vecchia dogana rinascimentale del Ducato farnesiano di Castro e della relativa stazione di posta, situate al passo della Montagna sulle alture dei Monti Cimini tra Viterbo e Ronciglione, in posizione dominante sulla caldera vulcanica del Lago di Vico.

Il secondo intervento è stato mirato alla valorizzazione di una torre piezometrica dell'acquedotto di Caprarola, costruita negli anni Cinquanta sopra i ruderi del Castello medievale dei Prefetti di Vico, riutilizzata, grazie alla realizzazione di una struttura in acciaio portante una serie di rampe, come punto di osservazione panoramico sull'intero lago.

Un ulteriore intervento ha riguardato la sistemazione di un tracciato pedonale sito lungo le sponde settentrionali del lago, nella località denominata *Le Prove*, ed ha visto il consolidamento degli argini, la realizzazione di una serie di tabelle informative e

la costruzione di due osservatori per l'osservazione dell'avifauna.

Ultimo elemento degno di nota, che migliora la percezione degli elementi atmosferici e pone in contatto diretto il visitatore con la natura, riguarda la prossima installazione di opere d'arte "sonore" azionate dal vento, resa possibile grazie al Bando Regionale "Arte sui Cammini" del 2017.

Si tratta di un intervento artistico permanente, che prevede l'installazione in uno spazio naturale di elementi in grado di convertire, meccanicamente, l'energia degli elementi atmosferici (vento, sole, pioggia) in suono. Tale intervento definisce uno spazio sonoro sensibile, creato dall'uomo ma controllato dalle forze naturali: la direzione, la tipologia e l'intensità degli elementi atmosferici determinano un suono che non è catalogabile come musica, in quanto fa riferimento ad una sonorità che l'uomo non può riprodurre. L'ambiente si viene a percepire non più solo come spazio naturale, non più quale scenario o fondale, ma come un corpo vivo, organico e integrato al contesto. Una connessione arte - elementi naturali - ambiente naturale protetto in grado di amplificare le sensazioni dei visitatori e la loro percezione dello spazio. Un ulteriore elemento in grado di creare un'interconnessione efficace e suggestiva tra il visitatore e l'ambiente naturale.

Gli interventi comunicativo - informativi

Parallelamente alla realizzazione di tali infrastrutture, i fondi hanno reso possibile la progettazione e la

realizzazione di importante materiale informativo, bilingue. Questo materiale, su supporto cartaceo e digitale, ha lo scopo di diffondere la conoscenza delle risorse ambientali e culturali dell'area, nonché fornire alcune norme di comportamento da adottare. Si è trattato quindi di una duplice azione, che ha affiancato alla costruzione di strutture e realizzazione di percorsi, anche un'attività comunicativa - informativo - istituzionale, ritenuta fondamentale per far comprendere all'utenza il valore di quanto posto in opera e aumentare il livello di interazione col cittadino.

Alla realizzazione di materiale informativo tradizionale (libro fotografico, guida all'area protetta, carta escursionistica e mappa dei servizi dell'area) e alla disponibilità in versione digitale dello stesso sul sito regionale delle aree protette www.parchilazio.it, è stata aggiornata la segnaletica informativa e operato il *restyling* dell'immagine coordinata dell'Ente. Accanto alla produzione dei diversi supporti informativi, è stata inoltre prevista l'organizzazione di numerosi eventi pubblici (ad esempio concerti all'aperto, escursioni e visite guidate, incontri dedicati alla *citizen science*, etc.) nel corso dei quali si è ampiamente sottolineato il connubio ambiente-cultura che caratterizza questo territorio e illustrate le risorse in esso presenti.

Questa serie di attività, condotta soprattutto nelle zone interessate dagli interventi strutturali, ha lo scopo primario di coinvolgere maggiormente gli utenti dell'area, far loro scoprire le risorse ivi presenti e, parallelamente, far sentire chiunque, visitatore o cittadino del comprensorio, attore nella salvaguardia dello spazio/patrimonio pubblico. Ogni attività è stata organizzata tenendo bene a mente i criteri di sostenibilità e i delicati equilibri presenti in alcune aree sensibili.

Scenari progettuali

I territori naturali rappresentano l'orizzonte spaziale di una progressiva e inesorabile dissoluzione della forma urbana, dettata dalle regole del mercato, dalla insufficienza strutturale di un modello urbano che non regge più. I flussi umani costituiscono il nuovo elemento formale delle città intese secondo un vecchio concetto europeo ormai inadeguato, che vede ancora la netta distinzione tra città e campagna, tra spazio costruito e spazio naturale. Secondo una lettura dello spazio in termini di flussi, emerge da un lato la necessità di intervenire sulla rete infrastrutturale di attraversamento e connessione, adeguandola alle esigenze attuali, e dall'altro di organizzare il nuovo spazio costruito, privo di regole. Il recupero di un'idea di spazio pubblico, svincolato dalla città come luogo fisico, ma legato a nuovi aspetti della convivenza umana come l'integrazione, la condivisione, lo scambio, rappresenta una possibilità nuova per progettare modi alternativi di abitare lo spazio. Lo spazio pubblico non è infatti una realtà data una volta per tutte, ma

una costruzione fragile, variabile, impegnativa che implica un continuo lavoro di rappresentazione e narrazione. I contesti naturali costituiscono ancora quel sistema di valori legati al bene comune che le città hanno da tempo perduto ma che possono forse essere recuperati e ristabiliti altrove, nell'attesa che anche le città possano essere rigenerate e ritrovino una dimensione più umana. Gli ecosistemi offrono una capacità di resilienza che consente di assorbire i cambiamenti e gestire le differenze, e se dotati di funzioni compatibili e servizi possono essere fruiti non solo saltuariamente ma con continuità. Cambiare la percezione dei luoghi può aiutarne la conoscenza e l'uso responsabile. Tenendo conto di questa premessa, è interessante provare a immaginare nuovi scenari di paesaggio, che coniughino natura e cultura, pubblico e privato, e coinvolgano le istituzioni presenti sul territorio in un'azione di tutela attiva dei beni comuni.

Il primo scenario riguarda la torre piezometrica di Caprarola in località *Castellaccio di Vico*, dove il percorso di visita da orizzontale diventa verticale, e il punto di vista lentamente si alza. La proposta consiste nel completamento della struttura d'acciaio sita all'ultimo livello, realizzata nel 2015, attraverso un solaio in acciaio, legno e cristalli, che la trasformi da semplice punto panoramico a "luogo dello stare", dove poter organizzare piccoli eventi legati al cibo, alla musica o alla lettura.

Il secondo scenario è una biblioteca all'aperto lungo il tracciato che dalla chiesa di S. Lucia conduce all'emissario del lago di Vico, una formula innovativa che rappresenta l'occasione per ampliare un servizio esistente in un contesto insolito e promuovere la lettura *open air*.

Il terzo e ultimo scenario riguarda il sentiero realizzato lungo il lago in località *Le Prove* dove il paesaggio si apre e lo sguardo si allarga alla distesa d'acqua e alle alture soprastanti. La proposta consiste in un sistema di piccole tensostrutture temporanee, stagionali, dedicate all'ospitalità diffusa e ad iniziative estemporanee, assolutamente integrate nel paesaggio, che implementino l'attuale offerta ricettiva insufficiente e offrano un modello alternativo di soggiorno, a diretto contatto con la natura. Aria e luce, luoghi dove poter camminare, mangiare, dormire, ricrearsi, lasciando un'impronta lieve e assolutamente temporanea del proprio passaggio.

Note conclusive

Vari rapporti statistici, a livello nazionale, sui livelli di informazione e comunicazione raggiunti dagli Enti di diritto pubblico dimostrano un netto miglioramento dell'efficacia delle azioni informative e un aumento del coinvolgimento del cittadino, anche se restano ambiti territoriali in cui questo miglioramento stenta a manifestarsi.

A tale elemento si aggiunge la presenza, all'interno dell'organico della Pubblica Amministrazione, di

operatori estremamente qualificati ed in possesso delle necessarie capacità e competenze che a volte facilita la progettualità legata all'ottenimento di fondi pubblici. Ma oggi non è sufficiente ottenere fondi ed implementare le dotazioni infrastrutturali senza prevederne un aspetto comunicativo, ossia senza far rientrare, all'interno della progettazione e della successiva realizzazione, alcuni elementi e azioni comunicative in grado di connettere l'opera con gli utilizzatori della stessa, e l'Ente che se ne occupa con gli utenti del territorio. Questa strategia integrata *progettazione - realizzazione - comunicazione* è divenuta da tempo imprescindibile e rappresenta un obbligo operativo per la "nuova" amministrazione.

I risultati di questa strategia sono evidenti: una maggiore interazione cittadino - amministrazione, una migliorata consapevolezza delle competenze e delle peculiarità dell'Ente e, di riflesso, una migliorata percezione dello spazio pubblico e del suo corretto utilizzo, trattandosi in questo caso di un Ente preposto alla salvaguardia del territorio.

Riferimenti Bibliografici

- Berdini, P. (2008). *La città in vendita: centri storici e mercato senza regole*. Roma: Editore Donzelli.
- Bevar, V. (2009). L'ospitalità alternativa per il settore culturale. *Fizz. Marketing culturale e dintorni*. Disponibile in: <http://www.fizz.it>
- Boatti, A. (2004). Gli ecomusei in Italia e in Europa tra paesaggio e folklore. Una risorsa per la valorizzazione del territorio. *Ri-Vista Ricerche per la progettazione del paesaggio*, Anno 1 - numero 1, 1-12. Firenze: University Press.
- Casa, M., Pileri, P. (2017). *Il suolo sopra tutto. Cercasi "terreno comune": dialogo tra un sindaco e un urbanista* (pp. 128). Milano: Editore Altreconomia.
- Celata, F. (2008). L'individuazione di partizioni del territorio nelle politiche di sviluppo locale in Italia: ipotesi interpretative. *Riv. Geogr. Ital.*, 115, 1-25.
- Commissione europea. Direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (2002). *La valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo di un turismo sostenibile in destinazioni turistiche non tradizionali*. Bruxelles: Ed. Commissione Europea – Direzione Generale Imprese – Unità Turismo.
- Dall'Ara, G. (A cura di). (2009). *Come progettare un piano di sviluppo turistico territoriale. Normativa, marketing, casi di eccellenza* (pp. 336). Matelica: Halley Editrice.
- Dall'Ara, G. (2010). *Manuale dell'albergo diffuso: L'idea, la gestione, il marketing dell'ospitalità diffusa* (pp. 144). Milano: Franco Angeli.
- Dall'Ara, G., & Morandi, F. (2006). *Sistemi turistici locali. Normativa, progetti e opportunità* (pp. 240). Matelica: Halley Editrice.
- Fattori, C., Mancinella, D., & Sasso, A. (2014). *Siti Geologici di importanza Regionale e iniziative di valorizzazione dei Geo-Archeositi. L'Etruria meridionale rupestre*. Atti del convegno internazionale L'Etruria rupestre dalla Protostoria al Medioevo. Insediamenti, necropoli, monumenti, confronti, Barbarano Romano - Blera, 8-10 ottobre 2010, 533-536. Roma: Ed. Palombi.
- Gemmiti, R. (2006). *Sviluppo sostenibile e sistemi turistici locali. Spunti di riflessione dall'Europa*. Rapporto di Ricerca PRIN "Costituzionalismo Europeo". Disponibile in: http://www.memotef.uniroma1.it/sites/dipartimento/files/rapp_atripaldi.pdf
- Gemmiti, R., & Salvati, L. (2010). *Turismo e competitività territoriale in Italia. Un'analisi a scala provinciale*. XXXI Convegno AISRE, Aosta, settembre 2010. Disponibile in: http://www.memotef.uniroma1.it/sites/dipartimento/files/5_AISRE_aosta.pdf
- Grossi, R. (A cura di). (2013). *Una strategia per la cultura, una strategia per il paese*. IX Rapporto Annuale FederCulture, 35-36. Milano: Ed. 24 ORE Cultura.
- Innerarity, D. (2008). Il nuovo spazio pubblico (Edizione originale *El nuevo espacio público* (2006) Madrid: Espasa Calpe). (pp. 272). Roma: Meltemi editore srl.
- Quilici, S. (2011). Via Francigena: la valorizzazione nel Lazio. *Strade & autostrade*, 3, 2-4.
- Quilici, S. (2014). *Cultural routes: the Via Francigena case study*. Poster presentato al SIIV- 5th International Congress - Sustainability of road structures, Roma MMXII.
- Sasso, A. (in press). *Le ignimbriti e la gestione delle acque nel territorio di Ronciglione nell'antichità*. Atti della Giornata di Studi in memoria del Prof. D'Orazi (9 dicembre 2017). Centro Studi e Ricerche di Ronciglione.
- Sasso, A. (in press). *Aspetti geomorfologici e cavità d'origine antropica del territorio dell'Ecomuseo della Tuscia Rupestre*. Atti del Convegno Cavità di origine antropica, modalità d'indagine, aspetti di catalogazione, analisi della pericolosità, monitoraggio e valorizzazione (1 dicembre 2017). CNR, Roma.
- Sasso, A. (in press). *Censimento delle cavità naturali e artificiali della Riserva Naturale Regionale Lago di Vico*, ibidem.
- Sasso, A. (A cura di). (2015). *Guida alla Riserva Naturale Regionale del Lago di Vico*. Ed. Regione Lazio: Ente Monti Cimini, Acquapendente.
- Sasso, A. (2005). Limes 310. Idee per un Parco Geo - Archeologico interprovinciale in un territorio etrusco di confine: dalla Valle Tiberina alla costa tirrenica. In S. Cresta, C. Fattori, D. Mancinella, S. Basilici, *Atlante della Geodiversità del Lazio. Geositi e geoconservazione nel sistema regionale delle Aree Protette*. Collana verde dei Parchi. Serie tecnica, 5. Firenze: Ed. Regione Lazio - Assessorato Ambiente - ARP (pp. 173-179).
- Scandurra, E. (2007). *Un paese ci vuole: ripartire dai luoghi* (pp. 179). Enna: Editore Città Aperta.
- Zappa, S. (2014). *La bilancia turistica 2013: le principali tendenze*. XIV Conferenza Ciset - L'Italia e il turismo internazionale. Venezia.